

in Maremma e fuori hanno preso di mira quelle due tenute.

Raccomando, quindi, all'onorevole ministro di tener d'occhio questi interessi, di non trascurare l'interesse che lo Stato ha di non lasciare cadere nelle mani di quei signori un patrimonio veramente cospicuo.

Si tratta di 10 mila ettari di terre attraversate dalla ferrovia Roma Pisa Genova, che non sono affatto paludose o malariche, e che possono essere ridotte a culture meravigliose.

Lo Stato, secondo me, accettando le trattative, come l'ha accettate, col duca Lante della Rovere, non ha completamente provveduto all'interesse suo. Se il duca Lante della Rovere non avesse compreso che innanzi al magistrato le sue ragioni non potevano essere sostenute validamente, non avrebbe probabilmente fatto allo Stato le proposte di transazione che ha fatto. Di questo il Ministero tenga conto.

Assicuro il ministro della giustizia che per parte mia non perderò d'occhio la questione, e che se per caso al Ministero c'è qualcuno dell'alta burocrazia, che sorride di questo caso e che giudica e manda, sappia che vi sono rappresentanti dell'interesse pubblico, che sorvegliano perchè nessuna negligenza od errore sia tollerato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Finzi, al ministro della guerra, « per sapere cosa ci sia di vero nelle voci che circolano sulla imminente emanazione di un decreto-legge per la sistemazione dell'ordinamento statale dell'Aeronautica civile e se non ritenga più opportuno che tale importante problema di altissimo interesse nazionale venga invece portato in discussione al Parlamento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LISSIA, sottosegretario di Stato per la guerra. Assicuro l'onorevole Finzi che il Ministero della guerra non ha alcuna intenzione di provvedere all'ordinamento statale della aeronautica civile con provvedimenti, che sottraggano l'importante problema all'esame dell'organo competente.

Noi siamo troppe rispettosi delle prerogative della Camera perchè possiamo permetterci di venir meno all'ossequio doverosamente dovuto.

D'altra parte colgo l'occasione per informare l'onorevole Finzi che il problema della aeronautica, di vitalissima importanza per la difesa del Paese, forma oggetto di studi i più accurati, e che, quando tali studi sa-

ranno compiuti, non mancheremo di portare alla Camera i provvedimenti concreti.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FINZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato non per le spiegazioni date sulla mancata emanazione di quel decreto-legge, ma per le promesse e le assicurazioni. Io devo spiegare ancora le ragioni dell'interrogazione che non è attuale, e risale al periodo del decreto-legge Gasparotto.

In quel periodo, per ovviare all'inconveniente di un decreto-legge, che veniva a disestare l'aeronautica civile italiana, ho presentato, come paravento, la mia interrogazione, e son lieto che, per questa parte sia sortito un buon esito.

Prendo come buona promessa quella, che mi fa oggi l'onorevole sottosegretario di Stato nei riguardi del Governo per il grave problema dell'aeronautica, di cui ormai diversi parlamentari si sono occupati, e di cui tutti ritengono sia giunto il momento della soluzione.

Spero che l'onorevole sottosegretario di Stato unitamente al ministro della guerra vogliano comprendere tutta l'importanza della nostra richiesta, e quanto prima presentarci, attraverso progetti di legge, quella forma di sistemazione, che è assolutamente necessaria per la vitalità aeronautica del nostro paese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Corneli, sottoscritta anche dagli onorevoli Rabezzana, Garosi, Graziadei, Repossi, Bombacci, Remondino, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e ai ministri della guerra e delle colonie, « per conoscere la vera situazione nella Libia ».

Sullo stesso argomento segue un'interrogazione dell'onorevole Modigliani, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro delle colonie, « su quanto accade nella colonia libica ».

VENINO, sottosegretario di Stato per le colonie. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENINO, sottosegretario di Stato per le colonie. L'onorevole Corneli ha richiesto il rinvio dell'interrogazione. Nessuna difficoltà da parte mia, purchè anche l'onorevole Modigliani lo consenta.

MODIGLIANI. Lo potrei, purchè lo svolgimento di essa potesse fissarsi all'ordine del giorno d'una prossima seduta.

VENINO, sottosegretario di Stato per le colonie. Per una molto prossima seduta è